

**Subsonica:  
esce oggi 'Realtà  
aumentata'**



a pagina 4

**Bianca Berlinguer  
fa retromarcia:  
"Ottimo lavoro  
della redazione"**



a pagina 5

**Super G femminile,  
Federica Brignone  
quarta e fuori  
Sofia Goggia**



a pagina 7

Potrebbero derivare gravi rischi di salute per il sacerdote che ha 87 anni

## Da Nordio no a estradizione di don Reverberi in Argentina

Don Franco Reverberi, il sacerdote della diocesi di Parma accusato di diversi crimini compiuti in Argentina durante la dittatura civico-militare del 1976-83, tra i quali l'omicidio nel 1976 di José Guillermo Beron, all'epoca ventenne e tuttora desaparecido, non sarà consegnato alle autorità argentine per essere processato. Dall'estradizione in Argentina di don Franco Reverberi po-

trebbero derivare gravi rischi di salute per il sacerdote che ha 87 anni, ha spiegato il ministro della Giustizia Carlo Nordio, che con un provvedimento datato lo scorso 10 gennaio non ha concesso l'estradizione al sacerdote. Nel provvedimento il ministro sottolinea che "la perizia medico-legale disposta dalla Corte di appello di Bologna ha concluso nel senso che le attuali condizioni di salute



del di Reverberi sono compatibili con il trasferimento in Argentina', limitando l'accertamento alle condizioni di salute compatibili con la possibilità di effettuare un viaggio aereo intercontinentale, omettendo tuttavia di valutare l'esistenza di gravi rischi che potrebbero scaturire dalla procedura di estradizione globalmente intesa".

a pagina 2

YEMEN, ATTACCO USA E GB: COLPITE  
LA CAPITALE SANA'A E IL PORTO DI HODEIDA



a pagina 3

Francesco: "Ho un problema,  
un po' di bronchite"



a pagina 2

"Potrebbe essere spia dell'Unione sovietica"

I sospetti della Svizzera su Alberto Sordi all'inizio degli anni Sessanta

Alberto Sordi poteva essere una "potenziale spia", magari al servizio dell'Unione Sovietica, capace grazie alla sua disinvoltura e fama di carpire segreti militari da rivelare ai "nemici". Con questa incredibile motivazione, degna della trama di un film, il grande attore dovette rinunciare al suo sogno di prendere casa tra le montagne svizzere agli inizi degli anni '60. La storia curiosa, che risale al 1962, è appena venuta alla luce, grazie a una ricerca condotta negli archivi cantonali e federali della



Svizzera dal regista Felice Zanoni, che l'ha resa nota su "Urner Wochenblatt", il giornale del Canton Uri. In quell'anno Sordi si vide, infatti, negare dalle autorità elvetiche la possibilità di acquistare una grande proprietà ad Andermatt, celebre località sciistica nella valle di Orsera, punto di confluenza delle strade che conducono a tre importanti passi alpini: San Gottardo, Furka e Oberalp. Qui l'attore avrebbe voluto costruire una villa per le sue vacanze invernali.

a pagina 6

Tela  
**PONTINA**  
CANALE 115

**TOPTTEL**

**EUROPA TV**

**amicity**

**CPS**  
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

**GARI TV**

**GTV**  
AUDIOVISIVI srl

**CanaleZero**  
CANALE 112

**SuperNova**  
CANALE 14

**ROMA**

dalla parte dei cittadini

L'informazione professionale  
della città di Roma e del Lazio

Per il ministro Nordio potrebbero derivare gravi rischi di salute per il sacerdote che ha 87 anni

# No all'extradizione di don Reverberi

Angelo Bonelli (Verdi): "È gravissima la decisione del ministro"

Per il titolare del dicastero di via Arenula "in ogni caso il trasferimento aereo dovrebbe essere eseguito soltanto se assistito da una serie di cautele ben difficilmente attuabili in maniera congiunta nella pratica e in ogni caso inidonee ad assicurare lo stato di salute di Reverberi". "La complessiva procedura potrebbe avere sul soggetto, anche successivamente all'avvenuto trasferimento e all'avvio della condizione detentiva alla quale verrà sottoposto, conseguenze esiziali" si legge nel provvedimento. Per il ministro Nordio "dall'impatto medico legale della procedura di estradizione sulle già precarie condizioni di salute, anche in ragione dell'età estremamente avanzata e della conseguente probabile prospettiva di non fare più ritorno in territorio italiano, deriverebbe un rilevante stress psicologico tale da integrare un ulteriore fattore di rischio". Don Reverberi è anche accusato di aver assistito a numerose torture alle quali erano sottoposti i prigionieri del regime di Videla prima di essere uccisi e fatti scomparire. "La Corte di Cassazione nell'ottobre scorso, recependo le argomentazioni dell'avvocato Arturo Salerni, legale dell'amba-



sciata argentina in Italia, aveva confermato la decisione della corte di appello di Bologna respingendo il ricorso contro l'extradizione presentato dalla difesa del sacerdote" ha spiegato l'onlus 24marzo.it che aveva dato la notizia del no di Nordio. "Il ministro Nordio aveva 45 giorni di tempo per confermare o meno la decisione. Ebbene,

l'ha respinta. Don Reverberi ha 87 anni e come diversi altri individui accusati di essere stati parte attiva nei crimini compiuti durante la dittatura del Cono Sur, come per es. Carlos Malatto, Daniel Cherutti, Jorge Troccoli, grazie al doppio passaporto si è trasferito in Italia molti anni fa e per lungo tempo ha vissuto in-

disturbato". ha aggiunto la onlus. "È gravissima la decisione del ministro Nordio di non concedere l'extradizione di don Franco Reverberi. Il ministro Nordio ha respinto la decisione della Cassazione e della Corte di Appello di Bologna, che avevano approvato l'extradizione di Franco Reverberi, il quale, secondo la giustizia argentina, ha

avuto un ruolo attivo nei crimini compiuti durante la dittatura", ha detto il portavoce nazionale di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli. "Nel 2011, quando la procura federale emette una convocazione propedeutica all'arresto, Don Reverberi fugge in Italia - ricorda Bonelli - La decisione del ministro

Nordio, e quindi del governo Meloni, dovrebbe riempire di vergogna non solo perché ha sconfessato la decisione della Cassazione e del tribunale di Bologna rigettando l'extradizione, ma anche perché conferma come questo governo non prenda le distanze dalle dittature fasciste che hanno lacerato l'America Latina".

Le parole di Francesco durante la terza udienza papale di oggi  
"Ho un problema, un po' di bronchite"



"Vorrei leggere tutto il discorso, ma ho un problema: un po' di bronchite". Queste le parole, riportate dal Sir, pronunciate a braccio dal Papa durante l'udienza ai partecipanti al Simposio 'Université des Communicants en Église', promosso

dalla Conferenza dei vescovi di Francia. Si tratta della terza udienza papale di oggi: durante le prime due il Santo Padre aveva letto i rispettivi discorsi, pur con voce un po' affaticata. "La comunicazione è la vostra missione", si legge

nel testo preparato per l'udienza ai comunicatori francesi, "una grande missione, in un mondo così iperconnesso e bombardato di notizie. Anche il ministero del Papa oggi è dentro il mondo della comunicazione".

Rialzo dei prezzi per chi non è ancora passato al mercato libero  
L'analisi sulle bollette del gas

L'arrivo del 2024 ha segnato la fine del servizio di tutela per la fornitura di gas e ai clienti domestici non vulnerabili che non sono passati al mercato libero è stata assegnata una nuova tariffa con possibili aggravii che, secondo una elaborazione di Facile.it, arriverebbero fino a 177 euro l'anno. "Le condizioni economiche della nuova tariffa, denominata 'offerta Placet in deroga', vengono definite dall'Autorità, ad eccezione della voce a copertura dei costi di commercializzazione, che invece viene stabilita liberamente da ciascun fornitore", spiegano gli esperti di Facile.it. "Analizzando i valori applicati dalle società di vendita è emerso che in alcuni casi verrà applicato un sovrapprezzo che arriva fino a 177 euro l'anno rispetto alle tariffe in vigore nel mercato tutelato. Si tratta di un importo fisso, indipendente dai consumi e che quindi potrebbe avere un impatto

importante sulle bollette, soprattutto per chi consuma poca energia. Il consiglio è quindi di valutare con attenzione la propria offerta e confrontarla con quelle disponibili sul mercato libero, ricordando che è possibile fare il cambio in qualunque momento» sottolineano gli esperti del portale. Purtroppo, questo non sarà l'unico aumento del 2024 sul fronte dell'energia; con l'inizio del nuovo anno l'Iva sulle bollette del gas è tornata all'aliquota ordinaria (non più 5%, bensì 10% per consumi fino a 480 metri cubi e 22% per consumi superiori) ed anche gli oneri di sistema sono tornati a gravare integralmente sulla spesa finale. Aumenti, questi, che riguarderanno tutti i clienti, indipendentemente dall'offerta sottoscritta. Per aiutare coloro che non hanno ancora fatto il passaggio al mercato libero per il gas, ma anche chi ha una fornitura elettrica nel servizio di tutela,

regime che finirà a luglio 2024, Facile.it ha redatto un breve vademecum con consigli su come affrontare la scelta. Tra i consigli quello di mettere a confronto le offerte. Sul mercato libero operano centinaia di fornitori differenti e i prezzi offerti possono variare sensibilmente. Prima di tutto è bene ricordare che nel mercato libero le società hanno la possibilità di modificare solo la componente "spesa per la materia energia", voce che diventa quindi fondamentale per mettere a confronto offerte diverse tra loro; le altre voci, come ad esempio gli oneri e le imposte, sono invece stabilite dall'Autorità e sono uguali per tutti. Utilizzare un comparatore o chiedere il supporto di un consulente esperto, ad esempio, possono essere due soluzioni ideali per confrontare correttamente le offerte e scegliere consapevolmente quella più adatta alle proprie esigenze.

**SEGIMM s.r.l.**

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

# La genesi del movimento Houthi, dalla guerra civile in Yemen all'alleanza con l'Iran

Si allarga il conflitto in Medio Oriente dopo i raid effettuati nella notte dalle forze armate statunitensi e britanniche contro diversi obiettivi Houthi nelle aree dello Yemen sotto il loro controllo. L'escalation in una delle zone della regione più instabili è una risposta agli attacchi che il gruppo filo-iraniano ha scatenato contro le navi nel Mar Rosso come "vendetta" contro Israele per la sua campagna militare a Gaza nel tentativo di acquisire legittimità in patria e nella regione. Le navi da guerra della Marina americana hanno abbattuto decine di droni e missili lanciati dagli Houthi nelle ultime settimane. Gli attacchi hanno costretto alcune delle più grandi compagnie petrolifere e di navigazione del mondo a sospendere il transito attraverso quella che è una delle rotte commerciali marittime più importanti del mondo, con conseguenze potenzialmente devastanti per l'economia globale. Gli Stati Uniti e oltre 20 nazioni hanno lanciato l'operazione 'Prosperity Guardian' con l'obiettivo di salvaguardare la navigazione della rotta. L'Italia,

come ha recentemente spiegato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha "assicurato sostegno" alla missione e "messo a disposizione con compiti di supporto associato la fregata Virginio Fasan". Il movimento Houthi, noto anche come Ansarallah (Sostenitori di Dio), è una fazione della guerra civile yemenita che infuria da quasi un decennio. Emerse negli anni '90, quando il suo leader, Hussein al-Houthi, lanciò un movimento di rinascita religiosa ispirato allo zaidismo, una branca dello sciismo, chiamato 'Gioventù Credente'. Gli zaiditi governarono lo Yemen per secoli, ma erano stati emarginati sotto il regime sunnita salito al potere dopo la guerra civile del 1962. Il movimento di al-Houthi era stato fondato per rappresentare gli zaiditi e resistere al sunnismo radicale, in particolare all'ideologia wahhabita che arrivava dall'Arabia Saudita. I suoi seguaci divennero noti come Houthi. Ali Abdullah Saleh, il primo presidente dello Yemen dopo l'unificazione dello Yemen del Nord e del Sud nel 1990, inizialmente sostenne la 'Gioventù Cre-



dente'. Ma man mano che la popolarità del movimento cresceva e la retorica antigovernativa si intensificava, il gruppo diventò una minaccia per Saleh. Le cose precipitarono nel 2003, quando Saleh sostenne l'invasione americana dell'Iraq, alla quale molti yemeniti si opposero. Per gli Houthi l'episodio rappresentò un'opportunità. Approfittando dell'indignazione pubblica, l'organizzazione organizzò manifestazioni di massa e, dopo mesi di disordini, Saleh emise un mandato di arresto nei confronti di al-Houthi, che venne ucciso nel settembre 2004 dalle forze yemenite. Il movi-

mento, tuttavia, continuò a vivere nonostante la perdita del suo leader. Dopo le prime proteste della Primavera Araba del 2011, gli Houthi presero il controllo della provincia settentrionale di Saada e chiesero la fine del regime di Saleh. In quello stesso anno Saleh accettò di cedere il potere al suo vice, Abd-Rabbo Mansour Hadi. Gli Houthi colpirono nuovamente nel 2014, prendendo il controllo di alcune parti della capitale Sanaa e all'inizio dell'anno successivo presero d'assalto il palazzo presidenziale. Hadi fuggì in Arabia Saudita, un episodio che di fatto scatenò una nuova guerra. La mo-

narchia del Golfo, infatti, promosse una coalizione militare araba con l'obiettivo di sradicare definitivamente il movimento sciita. Quella che si prevedeva fosse una rapida campagna durò anni e causò massacri con circa 250 mila vittime: le Nazioni Unite definirono quella in Yemen la peggiore crisi umanitaria del mondo. Un cessate il fuoco venne finalmente firmato solo nel 2022. Da allora il conflitto non si è mai riaperto su larga scala e gli Houthi hanno consolidato il loro controllo su gran parte dello Yemen settentrionale, cercando anche un accordo con i sauditi per mettere definitivamente fine alla guerra e legittimare il loro ruolo. Gli Houthi sono sostenuti dall'Iran, che ha iniziato ad aumentare i suoi aiuti al gruppo nel 2014 con l'escalation della guerra civile e l'intensificarsi della sua rivalità con l'Arabia Saudita. Secondo un rapporto del 2021 del Center for Strategic and International Studies, l'Iran ha fornito al gruppo armi e tecnologia per mine marine, missili balistici e da crociera e droni. Gli Houthi, insieme a Hamas, Hezbollah e le milizie sciite in

Iraq e Siria, oggi fanno parte del cosiddetto 'Asse della Resistenza', un'alleanza anti-israeliana e anti-occidentale di milizie regionali sostenute dalla Repubblica islamica. Negli ultimi tempi le loro capacità militari sono migliorate sensibilmente nella precisione e nella letalità. Inizialmente, le loro armi erano in gran parte assemblate con componenti iraniani introdotti clandestinamente nello Yemen, ma sembra che il gruppo ora possa contare su una produzione nazionale. In uno sviluppo inedito a inizio dicembre, gli Houthi hanno sparato missili balistici a medio raggio contro Israele, lanciando una salva di proiettili in direzione di Eilat, sul Mar Rosso, che lo Stato ebraico ha affermato di aver intercettato. Nel frattempo mercoledì il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione che condanna "con la massima fermezza" i molteplici attacchi dei ribelli al largo delle coste dello Yemen. Undici Paesi hanno votato a favore, nessuno contro mentre gli astenuti sono stati quattro. Tra loro Russia e Cina.

## Raid in particolare nella capitale Sana'a e nel porto di Hodeida Attacco Usa e Gb in Yemen



Gli Stati Uniti hanno lanciato raid contro obiettivi degli Houthi in Yemen. Secondo la Cnn, sono stati impiegati caccia e sono stati lanciati missili Tomahawk. La Bbc riferisce che alle operazioni partecipano anche le forze armate britanniche. I raid avrebbero preso di mira in particolare la capitale Sana'a e il porto di Hodeida

sul Mar Rosso. Nella fase iniziale degli attacchi si sarebbero verificate almeno 4 esplosioni nella capitale e 5 nella città portuale. Gli obiettivi dei raid sarebbero centri logistici, sistemi di difesa aerea e depositi di armi e munizioni. Le operazioni, nelle scorse ore, sono state precedute dalle dichiarazioni di John Kirby, porta-

voce del consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca. "Non starò ad anticipare le nostre mosse in un senso o in un altro. Faremo quello che dobbiamo fare per contrastare e sconfiggere queste minacce che gli Houthi continuano a rivolgere alla navigazione commerciale sul Mar Rosso", ha detto.

## Salam: "Non c'erano minacce sulla navigazione internazionale" Houthi: "Attacchi ingiustificati"

"Non c'è alcuna giustificazione a questa aggressione contro lo Yemen visto che non c'erano minacce sulla navigazione internazionale attraverso il Mar Rosso. L'obiettivo erano e resteranno le navi legate a Israele e quelli che si recavano verso i porti della Palestina occupata". Ad affermarlo è un portavoce degli Houthi, Mohamed Abdel Salam, in un post su 'X' dopo gli attacchi aerei delle forze armate statunitensi e del Regno Unito. I raid sono avvenuti nella notte. Nel mirino diversi obiettivi Houthi nelle aree dello Yemen controllate dal gruppo armato filo iraniano dopo i ripetuti attacchi di droni e missili alle navi commerciali nel Mar Rosso. Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha spiegato di aver ordinato gli attacchi "in risposta diretta agli attacchi senza precedenti degli Houthi contro le navi marittime internazionali nel Mar Rosso". "Sotto la mia direzione, le forze militari statunitensi, insieme al Regno Unito e con il sostegno di Australia, Bahrain, Canada e Paesi Bassi - ha sottolineato Biden in una dichiarazione rilasciata dalla Casa Bianca - hanno condotto con successo at-

tacchi contro una serie di obiettivi nello Yemen utilizzati dai ribelli Houthi per mettere in pericolo la libertà di navigazione in uno dei corsi d'acqua più vitali del mondo". Biden ha aggiunto che "non esiterà a dirigere ulteriori misure per proteggere il nostro popolo e il libero flusso del commercio internazionale, se necessario". La Russia ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Lo ha annunciato la missione permanente russa sul suo canale Telegram. L'Iran ha condannato con fermezza gli attacchi degli Stati Uniti e del Regno Unito. "Sono un atto arbitrario e una flagrante violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dello Yemen", ha sottolineato Nasser Kanani, il portavoce del ministero degli Esteri iraniani, aggiungendo che si tratta di "una violazione del diritto internazionale". Questi attacchi "arbitrari", ha rimarcato ancora, "faranno solo aumentare l'insicurezza e l'instabilità nella regione. Mentre il regime sionista continua a compiere i suoi crimini di guerra e attacchi nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania, gli Stati Uniti

e la Gran Bretagna stanno cercando di ampliare il loro sostegno al regime sionista". Hezbollah ha condannato "la grave aggressione anglo-americana contro la sovranità dello Yemen e contro il suo popolo". "L'aggressione americana conferma ancora una volta che l'America è il partner a pieno titolo nelle tragedie e nei massacri commessi dal nemico sionista a Gaza e nella regione e sta lavorando per sostenerlo e fornirgli i mezzi per alimentare la sua macchina di morte e di distruzione contro tutti coloro che stanno al fianco del popolo palestinese oppresso in tutta la regione", ha commentato Hezbollah, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa libanese 'Nna'. L'Arabia Saudita ha espresso la sua "grande preoccupazione per raid" compiuti nella notte ed ha invitato alla "moderazione" e a "evitare un'escalation". E' quanto si legge in una nota del ministero degli Esteri dell'Arabia Saudita. Riad ha sottolineato "l'importanza di mantenere la sicurezza e la stabilità nella regione del Mar Rosso, poiché la libertà di navigazione è una richiesta internazionale".

La band ha ripercorso i 30 anni di musica passati insieme durante la conferenza stampa

# Subsonica: esce oggi 'Realtà aumentata'

Da aprile il tour nei principali palazzetti dello sport. L'8 aprile a Roma

I Subsonica, come suggerisce Boosta, "ci servono" e il loro inconfondibile sound sta per tornare con un album fortemente identitario dove la band tra ritmo, suono e parole ha ritrovato finalmente il piacere di lavorare insieme. A quattro anni da 'Mentale strumentale', esce oggi, venerdì 12 gennaio, il loro decimo album 'Realtà aumentata' che racchiude 11 brani scritti nell'arco del 2023. E sulla partecipazione a Sanremo 2024: "Ci abbiamo pensato ma Sanremo non è tutto". Durante la conferenza stampa di presentazione dell'album la band ha ripercorso i 30 anni di musica passati insieme dove, come capita anche nelle migliori famiglie, non sono mancati i periodi bui. "Dopo aver passato molto tempo a distanza, la pandemia che ci ha allontanato ancora di più e dopo che ognuno di noi ha fatto il proprio percorso in solitaria, ci siamo chiesti - racconta Samuel, la voce del gruppo - se era necessario questo decimo album e se era necessario che i Subsonica continuassero a raccontare se stessi e a raccontare il mondo attraverso i loro occhi. Quando ci siamo posti questa domanda ci siamo resi conti che l'assenza dei Subsonica poteva essere un

problema per tutti quanti noi. Abbiamo così deciso di rimmetterci insieme, far rivivere questo spirito guida e dar vita a questo album che credo sia tra i più belli tra quelli realizzati". Pubblicato nel 2018, è '8' l'ultimo album in studio che la band definisce come "il disco di autodistruzione", dopo il quale si è resa necessaria la ricostruzione. Anche perché, in 30 anni di vita musicale insieme, non è mai mancato un elemento importantissimo, ovvero il palco: "Non riusciremo mai a rinunciare a quello che si prova. Sul palco siamo sempre riusciti ad abbandonare tutte le questioni personali" commenta Max Casacci. In 'Realtà Aumentata', dunque, la band sembra aver ritrovato la smaltito di una volta. "Non abbiamo avuto paura di provare a lasciarci andare" racconta Max sottolineando che in questo "ha avuto un ruolo anche l'aver affrontato la colonna sonora del film di Stefano Sollima". Il nuovo album, infatti, è stato anticipato dai singoli "Pugno di Sabbia", "Mattino di Luce" e "Adagio", quest'ultimo parte della colonna sonora originale - scritta e composta dalla band - dell'omonimo film di Stefano Sollima, uscito nelle sale il 14 dicembre e presentato

all'80esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove il gruppo è stato insignito del Premio speciale Soundtrack Stars Awards. "Raccontare musicalmente un'opera di immagini è bellissimo perché ti dona libertà espressiva e ti permette musicalmente di andare dove vuoi in qualsiasi direzione senza nessun tipo di barriera. E' un gesto creativo molto libero. Quindi accettiamo ogni proposta che possa arrivare" ironizza Samuel. E chi chiede dei rumors che li vedevano in gara al Festival di Sanremo 2024, la band risponde prima ironicamente con Boosta ("è vero, abbiamo proposto la nostra candidatura come presentatori ma non è stata accettata") per poi aggiungere: "Ci abbiamo pensato anche perché il disco sarebbe uscito in questo momento. Una cosa però la voglio dire: Sanremo è un posto meraviglioso, una vetrina splendida, una parte importante del costume italiano ma non è il cuore, non è tutta la musica che esiste in questa nazione". "Capisco che ci stiamo avvicinando a Sanremo e che non si parla di altro ma sappiamo benissimo, a maggior ragione in questi anni, che la musica si muove su tanti più li-



velli ed è bello sapere che c'è tanta musica". A 'Realtà aumentata' hanno partecipato Willie Peyote e Ensi (feat 'Scoppia la Bolla'); Roberta Magnetti, Roberta Bacciolo e Elena Bacciolo (cori 'Cani Umani'); Davide Rossi (orchestrazione e archi 'Universo'); Paolo Parpaglione e Enrico Allavena (fiati 'Scoppia la Bolla') e Vito Miccolis (percussioni). La copertina dell'album è realizzata dal designer e visual artist Marino Capitanio che così descrive il processo creativo: "Per la copertina dell'album mi sono ispirato al brano 'Africa su Marte', creando una fusione tra le radici terrestri e le visioni cosmiche. In questo intreccio, la realtà aumentata diventa una metafora di

espansione oltre i confini dell'immaginazione. È un equilibrio tra il familiare e l'ignoto, tra il tangibile e l'astratto". Il prossimo aprile la band sarà live sui palchi dei principali palazzetti italiani con 'Subsonica 2014 tour'. La tournée, prodotta da Live Nation, partirà il 3 aprile dal PalaUnical di Mantova per proseguire il 4 aprile al Forum Assago di Milano, il 6 aprile alla Zoppas Arena Conegliano (TV), l'8 aprile al Palazzo dello Sport di Roma, il 10 aprile all'Unipol Arena di Bologna, l'11 aprile al Mandela Forum di Firenze per chiudere il 13 aprile all'Inalpi Arena di Torino. "La vera fotografia della musica e del valore che abbiamo, ce l'abbiamo nei live. E' nei live, da

sempre, dal giorno uno al giorno che deve ancora venire che vediamo questo pubblico che c'è, che ha voglia di condividere e che cambia, ma non invecchia. Ed è uno dei complimenti migliori che ci possiamo fare" commenta Boosta. Per festeggiare l'uscita di 'Realtà Aumentata', la band ha fissato sei eventi firmacopie: Torino (12 gennaio alle 18 - Il Circolo dei Lettori); Milano (13 gennaio alle 18.00 - Feltrinelli P.za Piemonte); Roma (15 gennaio alle 18 - Feltrinelli Via Appia Nuova); Napoli (16 gennaio alle 18 Feltrinelli P.za dei Martiri); Firenze (18 gennaio alle 18 - Feltrinelli P.za della Repubblica) e Bologna (Feltrinelli P.za di Porta Ravegnana).

Iva Zanicchi: "Il cast di Sanremo è vincente, Amadeus è un organizzatore straordinario perché cerca di accontentare tutti"

## "Sanremo? Ho chiuso, sul palco in gara non tornerò più"



Il sesto festival di Sanremo di Amadeus nel 2025? "Ci sarà, io lo dico e lo riaffermo. La Rai non lo lascerà andare via, sarebbe folle. Ha dimostrato di essere uno veramente bravo, io lo darei a lui e così per me farà la Rai". Non ha dubbi Iva Zanicchi che all'Adnkronos, da veterana e grande protagonista del festival, analizza il quinto, e al momento ultimo, festival con la conduzione di

Amadeus. "Il cast di Sanremo è vincente - spiega la Zanicchi -, Amadeus è un organizzatore straordinario perché cerca di accontentare tutti. I Ricchi e Poveri sono popolarissimi, la Bertè ha il suo pubblico che la ama, gli intellettuali adoreranno Fiorella Mannoia, ma anche i ragazzini, i nuovi, se hanno il pezzo buono dalla sera alla mattina diventano big. L'unico evento che può fare questo

è Sanremo, questa è la sua potenza ed è per questo che lo amo". Su undici partecipazioni al Festival di Sanremo, la Zanicchi è riu-

scita a vincere tre volte (1967, 1969, 1974), diventando la cantante donna ad aver vinto più volte la manifestazione canora. Ma

sull'ipotesi di tornare sul palco dell'Ariston in qualità di concorrente, 'l'Aquila di Ligonchio' non sembra possibilista: "Risalire sul palco come concorrente? No. Non lo dico per dire, io ho partecipato grazie a lui, è stato bello ma come gara io ho chiuso - dice, ricordando la sua ultima partecipazione a Sanremo 2022 con il brano 'Voglio Amarti'-. Ci andrei se mi invitasse, come

ospite, o in un'altra veste, ma non per cantare in gara". Infine, un consiglio al direttore artistico Amadeus: "Oggi tutti lo tirano per la giacchetta, tutti vogliono avere un ruolo, partecipare -scherza la Zanicchi-. Perciò voglio dirgli di riposarsi! Staccare il telefono e dormire le ore necessarie perché poi al festival, si sa, il sonno diventa il regalo più ambito".

**Parenti**  
ASCENSORI & IMPIANTI  
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Le parole di Fabio Fazio: "Dipende se vuole rinunciare a vetrina"  
**"Fuori la politica dalla Rai?"**



"Si dice spesso fuori la politica dalla Rai, ma è pronta la politica a rinunciare alla vetrina può grande che c'è in nome delle libertà di stampa? Questo non lo so. Come diceva Enzo Biagi quando disse 'non si può piacere a tutti e noi non siamo piaciuti' quando venne cacciato, ma non può essere che deve esserci a qualcuno cui dobbiamo piacere che non siano gli ascolta-

tori o i lettori". Così Fabio Fazio alla commemorazione di David Sassoli. Quanto all'informazione aggiunge: "Ci stiamo abituando a tutto, dobbiamo dire basta, ci sono dei principi inderogabili, è inderogabili". Intanto martedì scorso il conduttore ha annunciato la presenza a 'Che tempo che fa' come ospite di Papa Francesco. "Con grande emozione ho il piacere di annunciare

che l'ospite di domenica prossima di 'Che tempo che fa' sarà S. S. Papa Francesco", ha scritto Fazio su X annunciando che nella prossima puntata del programma, ora in onda sul Nove, avrà l'onore di intervistare il pontefice. Si tratta della seconda volta per il conduttore, dopo l'intervista del 6 febbraio 2022, quando il programma andava in onda su Rai3.

Lo show del venerdì di La7 non va in onda. Diego Bianchi è influenzato  
**Stop forzato per 'Propaganda Live'**



Stop forzato e improvviso per 'Propaganda Live' che oggi, venerdì 12 gennaio, non andrà in onda come di consueto. La trasmissione di Diego Bianchi, bloccato a letto da una forte influenza, tornerà venerdì

prossimo. Alla luce anche del delicato e drammatico scenario internazionale in evoluzione nelle ultime ore, al suo posto questa sera alle 21.15, La7 riproporrà il dialogo fra Corrado Augias e Alessandro

Barbero andato in onda nella puntata d'esordio del programma, dedicato ad una riflessione sull'attualità in relazione ai numerosi fronti di crisi e di guerra che stanno colpendo il mondo di oggi.

Bianca Berlinguer fa retromarcia dopo il fuorionda trasmesso da Striscia  
**"Ottimo lavoro della redazione"**



"La mia redazione fa un lavoro prezioso e difficile in un'azienda in cui abbiamo deciso di venire e in cui ci stiamo trovando bene". Così all'inizio della puntata di stasera di 'Prima di domani' su Retequattro, Bianca Berlinguer è intervenuta sul fuorionda trasmesso ieri sera da 'Striscia la Notizia' in cui la giornalista, martedì scorso, nel-

l'attesa di partire con la diretta del suo programma, stigmatizzava alcuni testi: "I pezzi fanno pena, proprio pena", aggiungendo: "Questi sono i miei ultimi tre giorni, rimango fino a venerdì, poi è finita". "Mi lamentavo della mia redazione - ha spiegato stasera Berlinguer - ma può sempre accadere, come voi potete immaginare, in quegli

attimi prima che parta la diretta, e sembrava che io non la apprezzassi. E questo mi dispiace perché invece la mia redazione fa un ottimo lavoro, prezioso e difficile in un'azienda in cui abbiamo deciso di venire e in cui ci stiamo trovando bene", ha concluso la giornalista, chiarendo così che non lascerà il programma.

Cristiano Malgioglio si prepara alla nuova edizione di Tali e Quali  
**"Niente sconti sia ai vip che ai 'nip'"**

"Come non faccio sconti ai vip, non farò sconti nemmeno ai nip". Parola di Cristiano Malgioglio, pronto a riprendere il ruolo di giurato "spietato, ma con ironia", da domani, per quattro sabato sera su Rai1, in 'Tali e Quali' lo spin off di 'Tali e Quali Show' dedicato alle persone comuni con la passione del canto. "Mi piace tantissimo lavorare con Carlo Conti e con questa giuria (tornano anche Loretta Goggi e Giorgio Panariello, ndr.) perché c'è un clima molto scherzoso, ci prendiamo in giro ma non c'è mai la rissa", aggiunge Malgioglio in un'intervista all'Adnkronos. "In questo clima scanzonato, io sono un po' la pecora nera. E questa volta mi lancerò in commenti in quattro lingue, a seconda della nazionalità della star imitata", aggiunge lo showman-paroliere che è pronto a stupire con nuovi outfit "pazzeschi": "Nella prima puntata mi ispirerò ad Audrey Hepburn. Poi per entrare meglio nel ruolo del giurato spietato mi sposterò sulle cattivissime del cinema, da Joan Crawford a Bette Davis ma non posso rivelare altro...". Nelle prove si è già avuto un assaggio delle performance dei concorrenti, "che nella vita fanno i me-



stieri più disparati, dall'oculista all'operaio, allo studente": "Alcuni sono bravi, altri meno. Alcuni si lanciano in sfide impossibili, con l'imitazione di mostri sacri, star internazionali inarrivabili. E lì è facile che caschi l'asino. Anche perché noi non giudichiamo solo la voce ma anche la gestualità. Va meglio con le imitazioni delle star italiane, che sono più numerose. E devo dire che alcune imitazioni di artisti italiani sono meglio degli originali", sottolinea ridendo Malgioglio che dopo la pausa sanremese del pro-

gramma tornerà giurato, prima in due puntate speciali di 'Tali e Quali Sanremo', dove personaggi noti si cimenteranno nell'imitazione di artisti e brani passati che hanno segnato la storia del festival, e poi nel serale di 'Amici' di Maria De Filippi. "Sono fortunato, lavorare con Carlo Conti e Maria De Filippi è gioia pura", scandisce. Ma per il finale della stagione tv, ha pronto un altro progetto, questa volta musicale: "Sto lavorando con un produttore turco per un tormentone estivo che sa d'oriente", conclude.

I sospetti della Svizzera su Alberto Sordi all'inizio degli anni Sessanta

## “Potrebbe essere spia dell'Urss”



Per l'esercito svizzero e per il governo federale di Berna Alberto Sordi era ritenuto una possibile minaccia alla sicurezza nazionale, stando alla lettura delle carte fatta da Zanoni. Sordi avrebbe voluto acquistare un terreno edificabile ad Andermatt: il Comune e il Canton Uri furono subito d'accordo. Il no arrivò però da Berna. Andermatt all'epoca era anche una importante base militare. E l'esercito fece opposizione all'arrivo del principale interprete della commedia all'italiana, protagonista di tante pellicole

di straordinario successo come “I vitelloni”, “Il vigile”, “Un americano a Roma”, “Il medico della mutua” e “Il marchese del Grillo”. Nei documenti trovati da Zanoni alti ufficiali si rivolsero al Consiglio federale elvetico affermando che l'acquisto, da parte di uno straniero, di un terreno così vicino a infrastrutture militari importanti avrebbe potuto essere una minaccia per la sicurezza nazionale. In ogni straniero all'epoca si vedeva una potenziale spia, ricorda Zanoni. Alberto Sordi fece ricorso

contro il diniego ma non riuscì a far cambiare idea alle autorità elvetiche. A sostenerlo anche Franz Muheim, allora celebre avvocato e politico del Canton Uri. Muheim ricordò al Consiglio federale che sulla strada del San Gottardo passavano centinaia di turisti stranieri che potevano osservare le installazioni militari di Andermatt. Il Consiglio federale prese però posizione a favore del Dipartimento della difesa. E così niente casa per le vacanze ad Andermatt per l'attore italiano tra i più amati.

Il popolare attore: “Città ormai poco sicura, io me ne sono andato”

## Massimo Boldi e la città di Milano



“La situazione della sicurezza di Milano è senz'altro peggiorata rispetto al passato, soprattutto nei quartieri dove mancano i soldi, cosa che spinge di più le persone a delinquere. Io me ne sono andato”. A parlare con l'Adnkronos è il noto attore milanese Massimo Boldi, che fa un'analisi della situazione della sua città alla luce degli ultimi episodi di violenza accaduti all'ombra della Madonna e della conseguente situazione di allarme. “Il malesere e la delinquenza proliferano soprattutto nei quartieri più poveri, anche

perché per raggranellare un po' di soldi le persone sono capaci di fare di tutto”, spiega Boldi. “Ad onor del vero – ricorda l'attore – anche quando ero giovane, quarant'anni fa, e facevo il cantante, conducendo una vita con orari sballati tra i night club dove suonavo fino a tarda notte, c'erano i quartieri sicuri, dove si poteva camminare anche la sera tardi senza problemi, e quelli in cui c'era una situazione pericolosa. Ma adesso la situazione è peggiorata”. Motivo per il quale Boldi, già da anni, ha deciso di andare a vivere in una città

‘satellite’ fuori Milano. “Io sono andato via, vivo fuori città. Arrivato a casa sono praticamente chiuso in una cassaforte, con telecamere e sistemi di sicurezza della vigilanza privata, e per fortuna da tanti anni la situazione dove vivo io è tranquilla”, spiega all'Adnkronos l'interprete di blockbuster cult, come ‘Vacanze di Natale’ e ‘Yuppies’. “Bisogna però dire che la criminalità e la mancanza di sicurezza sono un problema che attanaglia un po' tutte le metropoli, non solo Milano”, conclude Boldi.

L'attrice in un'intervista a British Vogue: “Ecco perché ho sempre detto no”

## Julia Roberts e le scene di nudo

Mai scene di nudo in 35 anni di carriera e un film, ‘Notting Hill’, definito “imbarazzante” che non avrebbe voluto fare. Julia Roberts, 56 anni meravigliosamente portati, si confessa in un'intervista a British Vogue. “Non critico le scelte degli altri, ma per me quella di non togliermi i vestiti in un film o essere vulnerabile dal punto di vista fisico è una scelta che faccio per me stessa” ha detto, rivelando inoltre a Curtis che non avrebbe voluto accettare il ruolo da protagonista in ‘Notting Hill’ dove interpreta un'attrice cinematografica al fianco di Hugh Grant: “Onestamente, una delle cose più difficili che abbia mai dovuto fare è stato il tuo film, interpretare un'attrice cinematografica”, ha detto Roberts, svelando di essere molto “a disagio! Voglio dire, ne abbiamo parlato così tante volte, ma stavo per non accettare la parte perché sembrava così imbarazzante. Non sapevo nemmeno come recitare quel personaggio”. Tornando alle scene di nudo, Julia Roberts, resa celebre da ‘Pretty Woman’ in cui recitava accanto a Ri-



chard Gere nel ruolo di una prostituta, aveva una controfigura in alcune scene del film. L'attrice Premio Oscar ha anche chiesto che fosse cambiata una scena di sesso in ‘Duplicity’ del 2009: “Non è proprio quello che faccio, quindi se mi chiedi di farlo, devi aspettarti che chieda di cambiarlo. Sai, essendo mamma di tre figli, mi sento così”, ha detto Roberts, definendosi “molto schietta”. “Penso di parlare

molto chiaramente”, ha aggiunto l'attrice, che ha osservato però come questa sua schiettezza possa non essere accettata da tutti: “Ci sono molte persone al mondo che non la accettano così facilmente, e può sembrare davvero duro, anche se mi sento come se fossi semplicemente onesta e dicessi soltanto: ‘Questo è come la vedo io’. Cerco di non essere mai scortese”, conclude.

Problemi tecnici alla prima al teatro Brancaccio, show fermo per venti minuti

## ‘Elvis’: debutto complicato



Problemi tecnici e di audio alla prima romana del musical ‘Elvis’ al teatro Brancaccio di Roma, tanto che, dopo appena venti minuti, lo show si è dovuto fermare. E' accaduto ieri sera davanti ad un parterre gremito, accorso ad assistere allo spettacolo diretto da Maurizio Colombi (Rapunzel, Peter Pan) che dopo la serata pilota di Pavia debuttava nella Capitale. A quanto apprende l'Adnkronos, si è trattato di un grave disturbo tecnico che ha inciso su tutti i tre canali di diffusione, musica, microfoni e video, ren-

dendo impossibile la prosecuzione dello show. Il regista Maurizio Colombi ha deciso allora di interrompere la performance ed è uscito sul palco per scusarsi con il pubblico, esprimendo il suo rammarico per l'interruzione di uno show in un teatro a cui è particolarmente legato. Secondo quanto si apprende, le prove del pomeriggio erano andate perfettamente, e il soundcheck funzionava senza alcun problema, rivelando solo durante l'esecuzione. Il pubblico non si è scoraggiato, è ri-

masto al suo posto ed ha applaudito sino alla fine dello show, terminato ovviamente con grande ritardo. Nel parterre molti i volti noti del teatro e dello spettacolo italiano, tra cui Pino Ammendola, Marco e Marianna Morandi, Stefano Dominella, Alda D'Eusania, Alessia Fabiani, Patrizia Pellegrino, Veronica Pesci, Pino Quartullo, Dario Salvatori. Stamattina, a quanto si apprende sono state effettuate nuove verifiche, che hanno dato esito positivo. Tutto ok dunque: il teatro è pronto ad attendere il pubblico di stasera.

# L'austriaca Cornelia Huetter si aggiudica il superG di Altenmarkt-Zauchensee, recupero della gara cancellata a St. Moritz Super G femminile, Federica Brignone quarta e fuori Sofia Goggia

Cornelia Huetter si aggiudica il superG di Altenmarkt-Zauchensee, recupero della gara cancellata a St. Moritz, con una prestazione molto precisa nella parte tecnica e una gran velocità, in particolare nel tratto finale. Il tempo dell'austriaca è di 1'13"17, soli 9 centesimi meglio della norvegese Kaisa Lie e 21 rispetto a Lara Gut-Behrami, che sale sull'ultimo gradino del podio. Poi arriva l'Italia, con il quarto posto di Federica Brignone a 32 centesimi dalla vincitrice: distacco che la valdostana ha accumulato tutto nel tratto finale della pista, quando era in corsa per la vittoria. Ottimo quinto posto per Marta Bassino, apparsa molto più motivata rispetto alle ultime uscite. Sono 45 i centesimi di ritardo accusati dalla piemontese, anche lei in ritardo nel tratto finale. Fuori Sofia Goggia, a causa di un'inclinazione eccessiva nel tratto finale della pista, che ha causato la scivolata senza conseguenze della bergamasca. Laura Pirovano, che ha preso il via con il pettorale numero 1, ha accusato 1"71 di svantaggio dalla leader, Roberta Melesi 1"96. Con questa vittoria la Huetter balza in vetta alla classifica di specialità con 230 punti, davanti alla Brignone a quota 195 e alla Lie con 173. Gog-



gia scende al quarto posto con 160 punti. Nella generale, Brignone recupera punti su Mikaela Shiffrin, assente per malattia, e sale a 747, 182 in meno rispetto all'americana. Terza è Petra Vlhova, anche'essa assente, con 722 punti. Sabato si disputerà la discesa sempre con partenza fissata alle 10.45. "Già dalla prima porta ho fatto fatica a gi-

rare gli sci e sentivo che non ero veloce. Forse ho esagerato nelle inclinazioni", ha detto Sofia Goggia alla Fisi, dopo l'uscita di pista. "Era un tracciato con molti angoli e io non sono riuscita ad esprimermi al meglio tecnicamente. Nella discesa - ha spiegato l'atleta - si parte dall'alto e c'è subito uno schuss, la neve è facile, ma

bisognerà sciare bene". Di una gara "rallentata" in cui bisognava "osare di più" parla Federica Brignone. "Mi sono proprio sentita rallentare: ho preso un rimbalzo dove è scivolata Sofia e non sono riuscita ad essere attiva e a tenere la velocità. Infatti non scollinavo più. Avrei dovuto essere più veloce nella parte alta, perché sotto la

Huetter - dice Brignone - deve avere fatto qualcosa di eccezionale. Il disegno era simile a quello di due anni fa, ma la pista e la neve erano molto più facili. Era da osare molto di più, ma c'era qualche segnetto e non sono riuscita ad andare dritta come avrei voluto. Nella prova della discesa sono riuscita a fare correttamente tutte le linee, e

sono riuscita a lasciare correre. Sono sulla buona strada - conclude - ma deve venirmi tutto quello che ho fatto in prova". Soddisfatta invece Marta Bassino: "Sono molto felice per oggi, peccato per l'ultima curva perché ho perso velocità. Mi sono divertita a sciare oggi con questa neve facile e ora guardo avanti", ha detto.

Per i cori razzisti contro Lukaku rivolti nel derby di Coppa Italia

## Curva Nord chiusa per un turno

Cori e ululati razzisti contro Romelu Lukaku nel derby di Coppa Italia e il giudice sportivo chiude la curva Nord della Lazio per una partita, quella in programma all'Olimpico di Roma il 28 gennaio contro il Napoli. Il giudice, dopo la sfida dei quarti di Coppa Italia vinta dai biancocelesti 1-0 contro la Roma, scrive che "come segnalato dal rapporto dei collaboratori della Procura federale, i sostenitori della Soc. Lazio occupanti i settori denominati Curva Nord, Distinti Nord, Est e Ovest levavano, in più occasioni durante l'incontro, beceri e insultanti ululati di discriminazione razziale nei confronti del calciatore della Roma Lukaku Bolingoli Romelu alorchè il medesimo era in possesso del pallone di gioco". Secondo i collaboratori della procura, gli ululati "provenivano dal 90% dei 16.000 occupanti i predetti settori". Alla luce "della gravità, della dimensione e della percezione reale del fenomeno nonché della ripetitività del medesimo, i predetti comportamenti assumono rilevanza disciplinare" il giudice "de-



libera di sanzionare la Lazio con l'obbligo di disputare una gara con i settori denominati Curva Nord, Distinti Nord, Est e Ovest privi di spettatori". Il derby lascia anche uno strascico disciplinare per i giocatori. Tre giornate di squalifica per Gianluca Mancini e due a Sardar Azmoun, sul fronte giallorosso, e un turno ai biancocelesti Pedro e Luca Pellegrini. Mancini, scrive il giudice sportivo nel comminare la sanzione, dopo il fi-

schio finale "intimava ai propri compagni di non stringere la mano allo stesso Direttore di gara nei confronti del quale, con atteggiamento ostile, rivolgeva espressioni gravemente offensive; successivamente, il medesimo calciatore aspettava il Direttore di gara sulle scale adiacenti lo spogliatoio degli Ufficiali di gara e indirizzava all'Arbitro ulteriori espressioni di pari grave offensività".

L'attaccante della Roma non ha lesioni muscolari. Potrebbe giocare il big match

## Milan-Roma: le ultime su Dybala



Paulo Dybala non ha lesioni muscolari. L'attaccante della Roma, uscito dopo il primo tempo del derby di Coppa Italia perso 1-0 contro la Lazio, si è sottoposto oggi ad una risonanza magnetica.

L'argentino, spesso vittima di infortuni muscolari con conseguenti stop, non ha riportato nessuna lesione: si tratterebbe solo di un sovraccarico e il giocatore sarà valutato giorno per giorno.

Non è chiaro se l'ex giocatore della Juventus sarà a disposizione per la sfida in programma domenica sera sul campo del Milan nella ventesima giornata della Serie A 2023-2024.

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s